

Il personaggio Il ventiduenne di Carobbio è considerato il giovane più interessante del panorama nazionale

Se il golf è una questione di Testa

Francesco ha vinto gli Internazionali d'Italia e punta a diventare prof

Tre aggettivi secchi per (auto)descriversi: «Tenace, simpatico e belloccio, almeno così dicono». Ride. Ma su di lui dicono molte altre cose, che sia determinato, serissimo e appassionato. In pochi aggettivi, eccovi servita la stella nascente del golf italiano: Francesco Testa, 22 anni da Carobbio degli Angeli. Segni particolari: campione internazionale d'Italia 2012. Un titolo andato a far compagnia nella sua bacheca ad una montagna di successi conquistati dal 2005 ad oggi, cioè da quando Francesco aveva 15 anni. Già allora era ritenuto un enfant prodige di questo sport e aveva nel papà Pierangelo, scomparso troppo presto, il suo più grande tifoso: «A lui ho dedicato questa vittoria, ha sempre avuto fiducia nei miei mezzi e mi ha spronato a non mollare mai» dice. Niente di strano dunque se a dieci anni non ancora compiuti stava già calcando la scena agonistica, in virtù di quella rara alchimia che si forma quando il talento naturale incontra l'attitudine per una certa disciplina. La sua progressione agonistica, dimostrata anche con l'autorevolezza con cui, a mag-

gio, ha vinto la 91ª edizione del Campionato Italiano a Villa d'Este, in provincia di Como, battendo lo svizzero Gurrbach, non sembra lasciare dubbi e prospetta a Francesco l'imminente salto nel mondo professionistico oltre che la convocazione in Nazionale. «I grandi sogni ci sono, ma per il momento è meglio

L'umiltà

«I grandi sogni ci sono, ma per ora è meglio tenere i piedi per terra»

tenere i piedi per terra. Certo, vedere scritto il proprio nome nell'albo d'oro del Campionato Internazionale, insieme a quelli di Olazabal e Erik Stenson, i protagonisti degli attuali tour professionistici europei, è emozionante, ma la strada è ancora lunga. Meglio concentrarsi su una gara alla volta». Oltre che, natural-

mente sugli studi - è al terzo anno del corso universitario di «operatore giuridico d'impresa» - e sulla famiglia. Insieme alle tre sorelle, Laura, Roberta e Maria, Francesco dà infatti, una mano alla mamma Manuela Ghidini (di cui è dichiaratamente il «cocco», dal momento che non perde mai una sua gara) nel-

l'azienda agricola «Acetaia Testa», produttrice di vini che vengono esportati in tutto il mondo. Il golf si prende tutto il tempo che gli resta, ma è tanta la passione per il suo sport che la fatica degli allenamenti e le tensioni agonistiche scompaiono di colpo: «Quando sollevi in alto un trofeo non ti ricordi più niente, sei solo felice e pensi subito alla gara che affronterai dopo». Con un handicap -2,4 (nel golf funziona al contrario, più sei bravo più vai sottozero, tanto per dire Tiger Woods è a hcp-5), Testa rappresenta la punta di diamante del Golf Club Bergamo, un movimento che sta portando alla ribalta alcune giovani promesse come testimoniano le recenti vittorie di Matteo Moscheni al «Trofeo Giovanile Nazionale Gianluca» e di Federico Ripamonti nella Gara Ufficiale Nextgolf. Piccoli golfisti crescono con grandi soddisfazioni e molti complimenti. Tanto per dire, il telefonino di Francesco, dopo la vittoria all'Internazionale d'Italia, è stato inondato di sms: «Ho impiegato un giorno intero per rispondere a tutti».

Donatella Tiraboschi



Il talento Francesco Testa, 22 anni, di Carobbio, è iscritto al terzo anno del corso universitario di operatore giuridico